ATTIVITA' GIOVANILE

IL FESTIVAL DI BERLINO

Intervista con E. BERLINGUER

Nei giorni scorsi è rientrato dall'estero il compagno Enrico Berlinguer, Segretario della FGCI e Presidente della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica. Abbiamo chiesto a Berlinguer qualche informazione sulle due riunioni internazionali che egli ha presieduto: la prima, a Berlino, del Comitato Preparatorio del Festival Mondiale della Gioventù e la seconda, a Budapest, del Comitato Esecutivo della F.M.G.D.

«La riunione di Berlino — ci ha detto Berlinguer — ha dimostrato che i preparativi del Festival in Germania e in tutto il mondo hanno già preso un'ampiezza tale da far prevedere che il Festival sarà il più grande incontro di amicizia internazionale e di pace di tutti i tempi. Alla riunione del Comitato, che si è svolta nel Parlamento della Repubblica Democratica Tedesca, hanno preso parte rappresentanti di 35 paesi delle più importanti organizzazioni internazionali (sindacati, donne, giornalisti, insegnanti, giuristi, ecc.) e numerose personalità. Tra i presenti erano giovani di ogni opinione: preti ed esponenti protestanti e cattolici, dirigenti di altre organizzazioni religiose, comunisti, socialdemocratici, liberali, ecc.

L'aspetto più interessante dei preparativi del Festival è costituito dal fatto che ad essi partecipano non solo 25 mila giovani di tutto il mondo che, con 2 milioni di giovani tedeschi andranno a Berlino, ma milioni di giovani di tutti i paesi del mondo e migliaia di organizzazioni giovanili di ogni tipo. Dal Messico al Giappone, alla Lapponia all'Africa del Sud, dall'India all'Islanda i giovani selezionano i gruppi artistici, i cori, le filodrammatiche, le orchestre, i balletti, le squadre sportive che invieranno a Berlino; raccolgono doni per i loro fratelli di altri paesi (ad esempio in Svizzera cioccolato e in Danimarca del latte per i bambini della Corea), creano dei comitati preparatori del Festival ai quali partecipano decine di organizzazioni diverse.

Dappertutto si raccolgono centinaia di migliaia e milioni di firme in appoggio all'appello per un patto di pace in onore del Festival. Tutti gli obiettivi di partecipazione saranno largamente superati. Ad esempio, nella riunione del Comitato, è stato annunciato che i giovani francesi invieranno 4 mila delegati, gli austriaci 2.500, i finlandesi 1.000, i danesi e gli svedesi 7-800, i brasiliani e gli australiani 90. Forti delegazioni sono anche annunciate dall'Unione Sovietica, dall'India, da tutte le democrazie popolari e dai paesi più lontani dell'Africa e dell'America. Numerosi verranno i giovani anche dall'eroica Corea e per la prima volta dopo la guerra, dal Giappone. In totale il numero di 80 paesi presenti al Festival tenuto nel 1949 a Budapest sarà certamente superato.

Nella riunione del Comitato sono state prese una serie di decisioni sul programma del Festival. E' stato così deciso che il 5 agosto avrà luogo una grandiosa manifestazione d'apertura in uno stadio di Berlino e il 19 agosto quella di chiusura nella più grande piazza della città; il 9 agosto vi sarà la giornata delle ragazze, il 12 la sfilata di un milione di giovani tedeschi contro la rimilitarizzazione della Germania, il 17 una giornata degli studenti.

E' stata inoltre salutata la decisione dell'Unione Internazionale Studenti di organizzare durante il Festival gli XI Giuochi Universitari Mondiali d'Estate. Il programma di ogni giornata non è ancora fissato nei suoi particolari, ma si prevede che ogni giorno ogni partecipante al Festival avrà da scegliere fra non meno di 40-50 fra spettacoli teatrali, films, gare sportive, discussioni con altre delegazioni, feste, escursioni, ecc.

Ringraziando Berlinguer, gli abbiamo chiesto di dirci ancora qualche parola sulla riunione dell'Esecutivo della FMGD nella quale è stata esaminata la questione della lotta della gioventù per il miglioramento del suo livello di vita.

«Ci siamo occupati di questa questione, ha detto Berlinguer, perchè oggi la questione della difesa e del miglioramento delle condizioni di vita dei giovani prende una importanza sempre più grande nel quadro della lotta per la pace. Infatti, se è vero che la guerra miete fra i giovani il più gran numero di vittime, già i preparativi stessi della guerra colpiscono in modo particolare la gioventù, aumentano la disoccupazione, lo sfruttamento, le malattie, la miseria.

Lo Esecutivo della FMGD ha raccomandato una serie di misure per sviluppare in tutti i paesi capitalistici e coloniali la lotta della gioventù contro la corsa agli armamenti, per il lavoro, per giusti salari, per l'istruzione ecc. Sono state esaminate anche a questo proposito, le proposte, da diverse parti avanzate, di organizzare nel prossimo autunno e all'inizio dell'inverno una grande Conferenza internazionale per la difesa dei diritti della gioventù».

CORRISPONDENTI ATTENZIONE!

E' assolutamente necessario che tutti i corrispondenti de «l'Unità» facciano affluire AL PIU' PRESTO alle nostre redazioni dei capoluoghi di provincia i risultati delle elezioni di domenica 10 giugno. Il Ministero degli Interni si rifiuta di fornire i dati delle elezioni.

«L'Unità» deve essere pertanto in grado di far conoscere con esattezza e tempestività il responso delle urne.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CITTA' DEL GIGLIO SI PREPARA AD ANDARE ALLE URNE

Domenica Firenze riconfermi la fiducia negli artefici della sua ricostruzione!

Ignobili falsi d.c. per screditare le magnifiche realizzazioni dell'amministrazione democratica - Una significativa battuta dell'on. Calamandrei contro gli spauracchi anticomunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE, 7 — Mancano, ormai, poche ore alle elezioni amministrative. Firenze, che di solito trascorre sonnacchiose primavere e pioviggnosi preludi alla grande estate, è percorsa dal brivido della febbre elettorale. I fiorentini hanno capito appieno l'importanza di questa consultazione e si preparano al voto con serenità malgrado che tutte le armi della calunnia, della menzogna, del ricatto e della frode più aperta e sfacciata, siano state adoperate dalla D.C. nel giro di un mese appena. Questa febbre elettorale, salita ai più alti gradi, contemporaneamente ai manifesti che dai pianterreni hanno raggiunto i primi piani delle case del centro e della periferia, non è come si tenterebbe di far credere dagli uomini, che hanno dato a La Pira il compito di civettare con la sua sbiadita aureola di «piccolo santo», i timorati, gli incerti e i dubbiosi, un successo della D.C., né dei partiti con essa apparentati strutolati ormai dall'abbraccio troppo affettuoso dei clericali.

Questa tensione, questa attesa, è il primo grande successo del P.C.I.

Il sindaco Fabiani

e del P.S.I., che hanno dettato essi stessi i temi della discussione preelettorale all'interminabile e sempre accesa, nelle case, nelle vie e nelle piazze, discussione sul 10 giugno. Non poteva non essere così: 5 anni di amministrazione socialcomunista, la rinascita di Firenze, il bilancio in pareggio, il prestigio di Mario Fabiani, non si cancellano con i vieti slogans fascisti di «Roma o Mosca», né si possono cancellare alzando di nuovo al vento la scolorita bandiera dell'anticomunismo preconcetto.

Alle opere di ricostruzione, di pacifico sviluppo della città alla serena e calma discussione impostata dai partiti popolari la D.C. ha risposto con i comizi nelle chiese e con le prediche dell'on. La Pira nelle piazze, con la truffa e con la calunnia anticomunista ad ogni costo.

Poiché la posta in gioco è molto forte per la D.C., i governativi, caratterizzati dall'assoluta mancanza di argomenti hanno fatto ricorso ad una campagna elettorale senza esclusione di colpi. Scomparsi nelle capaci braccia della D.C. i repubblicani storici e i saragattiani, la lotta si è stabilizzata fra il partito al governo da una parte e i partiti democratici dall'altra.

La posizione del PSU

Il PSU che a Firenze ha rifiutato l'imposizione dell'apparentamento con i clericali (il senatore Gaetano Pieraccini, l'on. Piero Calamandrei, l'on. Tristano Codignola, il vicesindaco Albertoni, gli uomini di punta del P.S.U. hanno confermato con il loro gesto che la collaborazione con il Partito di Mario Fabiani è stata e sarà sempre possibile), si è fermato a mezzo ed ha dovuto subire le blandizie clericali. Tuttavia l'on. Calamandrei parlando in questi giorni a Lucca ha dato una definitiva risposta: «Ma credete davvero — ha detto l'oratore — che se a Torino tornasse Coggiola e a Firenze il buon Fabiani, credete davvero che all'indomani la Toscana e il Piemonte sarebbero annessi alla Russia? La battuta ha spuntato l'ultima arma elettorale nelle mani dei clericali i quali hanno rivolto, ormai non più nascostamente, i loro specchietti verso i monarchici ed i missini.

Nei comizi di questi ultimi giorni gli oratori della D.C. sono giunti persino ad affermare che è colpa dei comunisti se l'«impero» non è rimasto all'Italia, come è colpa dei comunisti la perdita delle altre colonie.

E' chiaro che la grossolana manovra è diretta verso il MSI solleticandone gli impulsi nazionalistici e le inibizioni.

Per i monarchici il gioco ha voluto essere più sottile. Il conte Danilo De Micheli, ex vicepresidente della Confindustria, membro della giunta esecutiva della medesima Confederazione, è stato l'uomo attraverso il quale la D.C. ha tentato di accaparrarsi i voti dei nostalgici di «Umbertino», come qui si chiama l'ex re.

Nel P.N.M. si parla apertamente di tradimento da quando il conte De Micheli ha pubblicato un articolo sul «Mattino», organo della D.C. fiorentina. Che scopo aveva mente con la giunta comunale quell'articolo? Non era forse andato a cercare consigli da Umberto di Savoja il conte De Micheli, ricevendo da questi l'invito a votare e far votare per il P.N.M.? Questo si domandano i monarchici i quali mormorano anche di una certa somma che il conte avrebbe promesso al P.N.M. per la campagna elettorale; una certa somma rimasta allo stato di promessa. Il fatto è che il conte De Micheli possessore di beni in Cirenaica ha bisogno di appoggiarsi al governo. Lo articolo pubblicato sul «Mattino» è stato in sostanza un esplicito invito a votare d.c., malgrado che Umberto abbia fatto sapere da Lisbona che i monarchici debbono votare per il P.N.M., unico partito riconosciuto dal monarca in esilio.

Le calunnie d. c.

I tre tentativi diretti al P.S.U., al M.S.I. e al P.N.M. sono dunque falliti. Mentre missini e monarchici continuano la loro strampalata propaganda per proprio conto, attaccando a destra e a sinistra, la D.C., è costretta a fronteggiare senza l'aiuto di questi due suoi naturali alleati, lo scontento e il malumore dei saragattiani.

La scorsa settimana, quando il tira e molla sul sindaco di Milano era già cominciato, i manifesti annunziarono un comizio dell'on. Saragat in piazza della Signoria. Ma quale non fu la sorpresa dei saragattiani fiorentini quando invece del santone della socialdemocrazia si videro arrivare l'ineffabile Vaccirca. Il comizio ha fatto ridere per un pezzo i fiorentini i quali non sono abituati a sentir parlare uomini che ad ogni piè sospinto guardano l'orologio per non perdere il rapido per questa o per quell'altra città dove sono, ad attendere il comiziante, ipotetiche folle di popolo.

Dalla confusione generale, sovrana nel campo socialdemocratico, si stacca, come abbiamo accennato, il P.S.U. che però ha fatto il passo a mezzo, favorendo così sia pure indirettamente, il partito della d. c. Ma un chiaro sintomo di ripensamento che deve aver dato i suoi frutti alla compagine del P.S.U. è il progressivo avvicinamento verificatosi in questi ultimi tempi degli uomini più rappresentativi di questo partito, alla campagna elettorale del Partito Comunista e del Partito Socialista Italiano. Essi, che sono stati nella giunta comunale, non hanno fatto la fine ingloriosa dei pacciardiani imparentatisi mani e piedi, come il P.S.L.I., alla D.C. La loro campagna elettorale è stata onesta e serena e con onestà e serenità è stata ricambiata dalle forze popolari le quali non hanno lesinato al P.S.U. il merito di aver rifiutato l'apparentamento con i clericali e l'altro merito ben più grande di aver collaborato onestamente con la giunta comunale guidata da Mario Fabiani.

Questo è dunque lo schieramento con cui Firenze si presenta alle elezioni. La D.C. soltanto ha tentato di tutto per trascinare la discussione sul pro e contro da un piano di reciproco rispetto, alla piattaforma, ad essa naturale, della violenza e dell'inganno. Galoppini d.c. hanno battuto infatti le strade del popolare rione di San Frediano promettendo case nuove per avere le quali non c'era che da riempire un modulo. Agenti d.c. si recano in questi giorni di casa in casa spacciandosi per agenti comunali e intimando ai cittadini di recarsi in comune, la settimana prossima, a concordare l'aumento della imposta di famiglia. Monache e frati, trafficano con i certificati elettorali, la polizia scorta di notte, mitra in spalla gli attacchini d.c., provocando quelli degli altri partiti. Intanto i comitati civici hanno cominciato a mandare specie di cartoline precetto nelle quali gli elettori sono perentoriamente invitati a recarsi a votare a l'Azione Cattolica è sul piede di guerra per ripetere lo sconcio spettacolo di trascinare alle urne i moribondi.

Il P.C.I. e il P.S.I. hanno condotto la loro campagna serenamente ed onestamente, come onestamente hanno amministrato il comune per 5 anni. Lo slancio e l'entusiasmo dei comunisti e dei socialisti ha avuto un peso decisivo quando i due partiti sono passati all'attacco per primi, prima che le provocazioni d.c. cominciassero Mai come questa volta il nostro Partito, dal canto suo, ha funzionato così bene e mai così perfetto è stato il movimento di tutta la sua ben articolata organizzazione.

Domani sarà l'ultimo giorno della campagna elettorale. La decisa azione delle masse popolari per la riconquista di Palazzo Vecchio alla democrazia ha creato quella particolare atmosfera delle grandi giornate di lotta: la campagna elettorale si chiude in vantaggio per le forze della pace e del progresso.

OTTAVIO CECCHI

Il compagno DI VITTORIO parlerà oggi ai cittadini di TARANTO

Prorogati dal Senato i contratti agrari

La Commissione d'Agricoltura del Senato della Repubblica, riunitasi ieri, ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge relativo alla proroga delle vigenti disposizioni di legge in materia di contratti agrari, già approvato dalla Camera dei Deputati. La legge, tra l'altro, contempla la sospensione della esecuzione delle sentenze di sfratto relative all'annata agraria 1949-1950 sino alla fine dell'annata agraria corrente.

Il provvedimento della Commissione d'Agricoltura del Senato analogo a quello già deliberato dalla Camera, rappresenta una importantissima vittoria dei rappresentanti dell'Opposizione e soprattutto corona una serie di magnifiche lotte condotte dai contadini in tutta l'Italia.

Com'è noto la maggioranza, per favorire gli agrari, aveva proposto forti limitazioni alla proroga, ma ha dovuto rinunciare al suo tentativo grazie al fermo atteggiamento dei contadini e dei rappresentanti democratici al Parlamento.

5 aeroplani francesi abbattuti nel Viet Nam

PECHINO, 7. — L'Agenzia vietnamita d'informazioni comunica che, nel mese di maggio, le truppe dello Esercito popolare hanno abbattuto 5 aeroplani francesi e ne hanno gravemente danneggiato uno nella parte settentrionale del paese.

NEI DINTORNI DI NAPOLI

Quattro giovani morti per il crollo di una grotta

La fulminea esplosione dei residuati di guerra Altre vittime sono rimaste tra le macerie?

NAPOLI, 7. — Una grave disgrazia si è verificata questa sera nella zona Flegrea e precisamente nella grotta detta «della Pace», in tenimento di Bacoli.

Nella detta grotta, già adibita a deposito di munizioni della marina italiana durante l'ultima guerra, erano soliti scendere, secondo quanto è stato accertato, attraverso una botola, dei giovani disoccupati che cercavano di recuperare residuati di guerra per rivenderli. Questa sera, verso le ore 18, una formidabile esplosione gettava l'allarme nella zona.

I pompieri, giunti poco dopo sul posto, iniziavano l'opera di salvataggio, estraendo dai cumuli di pietre che avevano ostruito la botola i cadaveri di quattro giovani identificati per Pasquale Carnovale, di 23 anni, Tommaso Grillo di 24, Doria Giuseppe di 27 e Biagio Caccavale di 25, tutti da Pozzuoli. Altri due giovani venivano raccolti feriti e trasportati in ospedale. Essi sono: Gennaro Capunano, di 27 anni, e Francesco Palumbo di 28, manovali disoccupati, anche da Pozzuoli. Si presume che vi sia qualche altra vittima.

Le operazioni di sgombero, che sono state a una certa ora della notte sospese per misura precauzionale data la loro pericolosità, saranno riprese domattina con l'intervento di tecnici della Direzione d'Artiglieria.

Mortale sciagura aviatoria a Napoli

NAPOLI, 7. — Una disgrazia aviatoria si è verificata stamane nei dintorni di Napoli. Un caccia del IV Stormo con a bordo il tenente Aldo Capobianca, di 30 anni, da Roma, si era levato verso le 9 dall'Aeroporto di Capodichino per compiere alcune esercitazioni di volo, quando per cause non ancora accertate, precipitava nei pressi di Casoria. Il pilota decedeva sul colpo. Dato l'allarme, sul posto si portavano subito i mezzi dell'Aeronautica, che provvedevano a trasportare a Napoli il cadavere del Capobianca, e a sgombrare i rottami dell'aereo.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

La Gestapo ricostituita nella Berlino occidentale

BERLINO, 7. — L'Agenzia «ADN» informa che il Senato di Berlino occidentale ha adottato la decisione di creare un'organizzazione sul tipo della Gestapo dietro l'insegna di «Amministrazione per la difesa della costituzione».

Quest'organo condurrà atti terroristici contro tutte le forze che lottano per la pace e la democrazia ed organizzerà lo spionaggio dei cittadini nel settore occidentale di Berlino.

Secondo la decisione del Senato, la nuova «amministrazione» sarà analoga a quella già funzionante nella Germania occidentale.

Ancor prima della sua costituzione a Koeln, quest'amministrazione tedesco-occidentale era stata caratterizzata nel Parlamento di Bonn come «mano destra delle autorità».

Il 95 per cento degli abitanti di Andria firma per l'incontro dei Cinque Grandi

150 mila firme in provincia di Bari, 160 mila nel Senese e 227 mila a Reggio Emilia

Una grande notizia, anche questa proveniente dal Mezzogiorno assetato di pace e di giustizia, domina oggi il sempre più vasto e ricco panorama della campagna in favore di un patto di pace fra i 5 Grandi: cinquantotto mila abitanti della zona di Andria, pari al 95 per cento della popolazione dell'importante centro bracciantile, hanno firmato l'Appello di Berlino. In tutta la provincia di Bari, ben 149.675 sono finora le adesioni raccolte, mentre notevoli successi sono stati ottenuti a S. Severo, a Cerignola, a Lucera, a Manfredonia e ad Apricena, dove l'Appello è stato adottato dal Consiglio Comunale.

Anche a Santa Maria Capua Vetere, il popoloso centro della Terra di Lavoro, il Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno nel quale si auspica un incontro fra i cinque Grandi.

In Calabria il Comitato della Pace di Reggio comunica che già cinquantamila firme sono state consegnate dai comitati locali dopo appena cinque giorni dal lancio della raccolta in massa e che la media giornaliera delle adesioni è di 10 mila circa! Notizie assai significative giungono frattanto dal Marchesato di Crotone, dove si contano già più di 10 mila firme: nel piccolo paese di Alli-Punta delle Castella, dove i corpi dei defunti, in inverno vengono gettati a mare perchè il cimitero è inaccessibile, tutti i 454 abitanti, dal primo all'ultimo, hanno sottoscritto lo Appello di Berlino. A Melissa, fra i primi ha voluto firmare il fratello di Francesco Nigro, il martire del feudo Fragalà.

Notevole è anche lo sviluppo che la campagna per l'Appello di Berlino sta assumendo in tutta la Sardegna. In provincia di Cagliari si sono già avute 60.000 firme per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi. Tra di esse 10 mila sono state raccolte a Cagliari e frazioni, 2.000 a Monserrato, 5.000 dai portuali, 3.500 nel rione Sant'Avendrace, 2.000 nel rione S. Benedetto, 5.000 a Guspini, 1.600 a Ussana, 1.400 a Assemmini, 3.800 a Bacu Abis, 1.500 a Cortoghiana, 1.400 a Gomesa, 1.000 a Terralba, 1.062 a Serramanna, 743 a Marrubin, 1.000 a Sanburi, 10.000 nella zona di Iglesias e 5.500 nei piccoli centri dell'Oristanese, mentre i paesi di Uta, Serrenti e Villaspeciosa hanno superato l'obiettivo fissato. A Nuoro sono stati costituiti 25 nuovi Comitati della Pace. In provincia la raccolta continua. A Nuraliao su 1.400 abitanti 912 hanno firmato l'Appello. Ad Alghero si sono avute 1.500 adesioni, mentre ad Orotelli nei due riunioni Pedeaddi e Mussinzua hanno firmato il 95 e il 90 per cento della popolazione.

Nella provincia di Pesaro, altra zona dove la campagna è ai suoi primi giorni di vita, la raccolta comincia a dare importanti frutti. Le adesioni assommano a 50.275, di cui 12.625 raccolte nel comune di Pesaro, 9.691 nel comune di Urbino, 6.071 nel comune di Cagli, 3.491 nel comune di Fano, 2.023 nel comune di Macerata Feltria, 1.228 nel comune di S. Costanzo, 1.706 a Piandimeleto, 1.128 a Colbordolo, 938 a Montellabate, 800 a Tavoleto, 054 a Lunano che ha superato così l'obbiettivo. Altissime sono anche le percentuali: a Villa Ceccolini è stato raggiunto il 100 per cento della popolazione, a Villa S. Martino il 99 per cento, a Villa Fastiggi il 99 per cento, a Muraglia il 98 per cento, a Villa Andrea Costa il 97 per cento, mentre a Pozzo Basso ha firmato pure il brigadiere dei carabinieri in pensione e sua moglie e numerose iscritte alla D. C. e all'Azione Cattolica.

Altre notizie di grande rilievo giungono dalle regioni dove la campagna per un patto di pace ha già acquistato proporzioni più ampie. Centosessantamila, ad esempio sono le firme raccolte in provincia di Siena e ben 227 mila e 42 a Reggio Emilia.

Il processo di Viterbo rinviato al giorno 13

VITERBO, 7. — Il processo per la strage di Portella della Ginestra non potrà riprendere il suo corso regolare sino a mercoledì 13 giugno, perdurando la malattia del giudice popolare Camillo Mostarda. Quest'ultimo, conscio della critica situazione venutasi a creare per la sua prolungata assenza, ha espresso in una breve lettera il suo rammarico alla Corte.

Il Presidente D'Agostino ha dato lettura dello scritto e poi ha stabilito il rinvio del processo. Dal canto suo il bandito Pisciotta si è dimostrato soddisfatto della pausa del giudizio. «Ne approfitterò — ha detto al suo difensore — per rimettermi in forze e per chiedere una visita medica nel carcere di Santa Maria in Gradi».

Viva impressione ha prodotto stamane, nell'aula di Viterbo, la voce proveniente dal Viminale secondo la quale il questore Ciro Verdiani verrebbe collocato a riposo.

Il Senato approva il bilancio del commercio con l'estero

Ieri il Senato ha approvato con la consueta maggioranza automatica il bilancio del ministero del Commercio estero, dopo due discorsi del relatore d.c. *Guglielmone*, noto industriale piemontese, e del ministro satelliite, *La Malfa* che, sia pure con parole diverse, hanno giustificato le evasioni monetarie ed hanno difeso la politica di asservimento dell'Italia al capitalismo americano anche sul terreno degli scambi internazionali.

Riduzioni ferroviarie per le amministrative

Il Ministero dei Trasporti comunica: «Si ricorda agli elettori che risiedono in una località diversa dal comune nelle cui liste elettorali sono iscritti e nel quale si effettuano le elezioni comunali e provinciali domenica prossima, 10 corrente, che il Ministero dei Trasporti ha concesso a favore dei viaggiatori muniti del certificato di iscrizione nelle liste elettorali la riduzione ferroviaria del 50 per cento per il viaggio di andata e ritorno dalla località di residenza al comune dove si attuano le elezioni.

I biglietti saranno rilasciati da domani venerdì 8 corrente a domenica prossima 10 giugno. Le stazioni ferroviarie non rilasceranno i biglietti a riduzione quando il viaggiatore non possa arrivare a destinazione in tempo utile per votare.

Il viaggio di ritorno dovrà essere iniziato non oltre l'11 giugno prossimo.

Fronte unico a Bari in difesa della STANIC

BARI, 7. — Profonda indignazione hanno suscitato le dichiarazioni di un esponente della direzione della STANIC, il quale ha confermato il proposito della Montecatini di procedere alla smobilitazione di tre reparti dello stabilimento, licenziando una sensibile aliquota di dipendenti. Immediatamente, i lavoratori si sono riuniti, decidendo di lanciare un appello alla cittadinanza perchè si stringa compatta attorno alle maestranze della STANIC al fine di respingere questa nuova aggressione contro le industrie baresi.

In serata si sono riuniti collegialmente i direttivi della C. d. L. e della CISL per concordare un'azione comune contro la smobilitazione della STANIC.

OTTO MILIONI DI ITALIANI ALLE URNE IN 30 PROVINCE

Lo schieramento dei partiti e delle liste nelle elezioni amministrative di domenica

Domenica, com'è noto, si svolgerà il secondo turno delle elezioni amministrative: il popolo sarà nuovamente chiamato ad esprimere il suo voto; questa consultazione, la prima dopo il 18 aprile, avrà senza dubbio — come nelle due domeniche scorse — un grande valore politico perchè indicherà il giudizio del Paese sulla politica di fame e di guerra del governo d.c.

Si voterà in complesso in 2.161 Comuni: 1934 di questi vedranno svolgersi, abbinate, le elezioni comunali e provinciali; in 227 si svolgeranno soltanto le elezioni provinciali. Del complesso dei Comuni 1.739 comprendono una popolazione fino a 10 mila abitanti e 195 comprendono una popolazione superiore ai 10 mila abitanti. I seggi nei consigli comunali attribuiti saranno 36.150.

Le elezioni si svolgeranno in trenta province con una popolazione complessiva di 12 milioni 66.461 abitanti dei quali 8 milioni 114.811 aventi diritto al voto. Dopo questa consultazione, oltre due terzi dell'intero corpo elettorale italiano saranno affluiti alle urne; mentre il restante dovrà attendere il prossimo autunno.

Ed ecco un breve quadro delle diverse liste e degli apparentamenti per le elezioni comunali nei vari capoluoghi di provincia.

LIGURIA

LA SPEZIA socialisti, comunisti e indipendenti; D.C. con liberali, socialdemocratici e repubblicani.

VENETO

A UDINE PCI, PSI e lista «Difesa del contribuente» si presentano collegate; la D.C. insieme al solo PLI; isolati si presentano PSSIIS, PRI Lista del castello, Lista del Ciavedal, e il MSI.

A BELLUNO il PCI e il PSI e una lista di indipendenti di sinistra rappresenteranno gli interessi del popolo; D.C. e PSSIIS sono apparentati mentre PRI, MSI e indipendenti di destra si presentano isolati.

A GORIZIA si svolgeranno solo le elezioni provinciali.

PIEMONTE

Si voterà a TORINO, ASTI, CUNEO e ALESSANDRIA: anche in questi capoluoghi socialisti e comunisti si presentano collegati con indipendenti.

A BRINDISI socialisti e comunisti sono apparentati con indipendenti; la D.C. è apparentata con i socialdemocratici, i monarchici si sono uniti ai missini mentre i repubblicani hanno presentato una lista a parte nella quale figurano alcuni indipendenti.

ABRUZZO

A PESCARA socialisti e comunisti si presentano collegati con indipendenti; i missini hanno stretto alleanza con qualunquisti, monarchici e con un'altra non ben definita lista; la D.C. si presenta infine apparentata con repubblicani, socialdemocratici e un'altra lista rappresentante interessi di capitalisti locali.

A L'AQUILA socialisti e comunisti apparentati con un gruppo di indipendenti; i monarchici con i missini; il PSU si presenta da solo; la D.C. si apparenta con repubblicani, liberali e piselli.

A TERAMO socialisti e comunisti collegati con indipendenti; D.C. con socialdemocratici, liberali e repubblicani.

A CHIETI socialisti, comunisti e indipendenti; D.C. lista unica; repubblicani e socialdemocratici.

LAZIO

A VITERBO socialisti e comunisti collegati con indipendenti; D.C. collegata con un'altra lista.

A LATINA socialisti., comunisti e indipendenti; D.C. lista unica; missini e nazionalisti; liberali, socialdemocratici e repubblicani; monarchici da soli.

In Emilia e in Toscana

EMILIA

A REGGIO EMILIA sono in lizza blocco di sinistra costituito da PCI, PSI e indipendenti di sinistra, un blocco governativo formato da D.C., PSSIIS, PLI; isolati sono il MSI e il PNM.

A PARMA si presentano collegati PCI, PSI e una lista indipendente. La D.C. si è apparentata con il PRI, PLI.

A MODENA si presentano apparentati PCI, PSI e una lista di indipendenti, la «Ghirlandina», mentre la D.C., PSSIIS, PRI e PLI formano il blocco governativo. Apparentati tra loro sono PNM e MSI.

A PIACENZA le liste del PCI, PSI e la lista dei piccoli operatori economici sono collegate; la D.C. si presenta con PLI, PRI e PSLI al suo seguito; il PSU, il MSI e la lista «Sant'Antonio», si presentano indipendenti.

TOSCANA

A FIRENZE il blocco di sinistra comprende quattro liste apparentate fra loro e cioè il P.S.I., il P.C.I., il Movimento cristiano del lavoro e i cooperatori (artigiani, commercianti, ecc.). Il secondo è costituito dalle tre liste apparentate dalla D.C., dal P.L.I. e dal PSLI e dal P.R.I. (questi ultimi due formano un'unica lista). Vi sono infine tre liste che si presentano isolate: il P.S.U., il M.S.I. e il P.N.M.

A LIVORNO, da una parte ci sono il P.C.I. e il P.S.I. apparentati fra loro e dall'altra la D.C. apparentata con il P.R.I., il P.L.I. e il P.S. (S.I.I.S.), ognuno dei quali presenta una lista propria.

Si presentano invece isolati il M.S.I., la «Democrazia nazionale» (ex-qualunquisti) e il Movimento cristiano sociale. Il Partito Nazionale Monarchico non ha presentato una propria lista, ma ha inserito alcuni dei suoi iscritti in quella del Partito Liberale, invitando i monarchici livornesi a votare per quest'ultima.

A PISTOIA da una parte vi sono il P.C.I., il P.S.I. e la lista del «Ceto Medio Commerciale» apparentate fra loro. Dall'altra vi è la D.C. apparentata con il P.R.I., il P.L.I. e il Partito Socialista Unificato. Isolato si presenta invece il M.S.I.

A GROSSETO il P.C.I. è collegato con il P.S.I. e una lista di indipendenti. La D.C. è collegata con il P.R.I., il P.S. (S.I.I.S.) e il P.L.I. Il M.S.I si presenta isolato.

A PISA: il P.C.I. è apparentato con il P.S.I. e con la lista della «Torre Pendente» (Indipendenti). La D.C. è apparentata con il P.R.I., il P.L.I. e il P.S. (S.I.I.S.). Il M.S.I. si presenta isolato.

A LUCCA sono state presentate sei liste: quella della D.C., del P.C.I., del P.S.I., di «Libertà e Lavoro» (comprendente il P.R.I., il P.L.I., il P.S.L.I. e il P.S.U.), del M.S.I. e del P.N.M. La D.C. non è apparentata con alcun partito. Il P.C.I e il P.S.I. sono collegati

A SIENA sono state presentate otto liste. Il blocco di sinistra è formato dalle liste del P.C.I., del P.S.I. e degli indipendenti di sinistra («Siena Operosa»). Il blocco democristiano è formato dalla lista «Siena» (che raggruppa la D.C., il P.N.M., il gruppo «Siena Unità» e alcuni indipendenti), collegata con quelle del P.L.I. e del P.R.I. Si presentano isolate le liste del P.S. (S.I.I.S.) e del M.S.I.

Ad AREZZO il Blocco di sinistra è rappresentato dalle liste del PCI, del PSI e dei piccoli operatori economici, collegate fra loro. Si presentano invece isolati il PSU, il MSI e una lista di indipendenti denominata la «Torre Civica». La lista DC è apparentata con la cosiddetta «Unione Democratica» comprendente il PLI, il PRI e il PSLI.

A MASSA costituiscono il blocco di sinistra il PCI, il PSI e la lista «Ripresa zona industriale», collegati fra loro. Il blocco governativo è formato dalle liste della DC, del PRI e del PS (SIIS) apparentate fra loro. Si presentano isolati il MSI e gli indipendenti della lista «Obelisco».

A CARRARA si presentano apparentati fra loro da una parte il PCI, il PSI e il Movimento repubblicano mazziniano e dall'altra la DC, il P.R.I. e il PS (S.I.I.S.). Isolato si presenta il MSI.

A LA SPEZIA il blocco di sinistra è formato dalle liste del PCI, del PSI e degli «Indipendenti per l'avvenire della Spezia» apparentate. Il blocco governativo è formato dalle liste della DC, del PRI, del PS (SIIS) e degli indipendenti «La Sprugola» apparentate. Il MSI si presenta isolato.

PUGLIA

A TARANTO socialisti e comunisti si presentano apparentati con due liste di indipendenti; la D.C. si presenta mimetizzata in liste differenti; il MSI presenta lista unica e così pure i monarchici.

A LECCE socialisti e comunisti apparentati; D.C. mascherata sotto due liste; MSI, lista unica.

Il dittatore Franco rivendica Gibilterra

L'AJA, 7. — Secondo «De Volkskrant», Franco spera che gli Stati Uniti appoggino le sue rivendicazioni su Gibilterra.

La stampa spagnola ha insistentemente chiesto, negli ultimi tempi, che il governo inglese restituisca Gibilterra. Madrid spera che Washington si interessi della questione

Nel frattempo, grandi lavori continuano giorno e notte a Gibilterra e, sebbene siano tenuti celati, dalle frequenti esplosioni si può presumere che le fortificazioni militari vengano modernizzate ed allargate.

Gli Inglesi non intendono lasciare Gibilterra anche se dovessero rompere le relazioni con Franco, dichiara in conclusione «De Volkskrant».

LASCIATA DA UN CONGIUNTO EMIGRATO

Favolosa eredità dalla Cina a due contadini di Trento

TRENTO, 7. — Una colossale eredità è piovuta dalla Cina su due coniugi di Faver di Cembra (Trento), i contadini Alfonso ed Elvira Savoi; mentre erano al lavoro nei campi venne loro consegnata una lettera coperta di francobolli e di timbri stranieri. Il testo in inglese che i due contadini si fecero subito tradurre, comunicava che una società residente in Cina metteva a loro disposizione una ingentissima somma, che pare si aggiri sul mezzo miliardo di lire, quale spettanza per dividendo di utili di diritto del fratello dell'Alfonso, Paolo Savoi, deceduto tempo fa appunto in Cina e di cui i coniugi non avevano notizie

La lettera reca l'indicazione della cifra espressa nella divisa cinese, lo «jen», e sebbene i Savoi non abbiano fatto sapere esattamente a quanto tale cifra ammonti, essa deve aggirarsi sulla forte somma sopra accenata. I due contadini hanno interessato il Console d'Inghilterra in Italia per il disbrigo delle necessarie oratiche.

Bandito arrestato in U.S.A. e tradotto a Catania

CATANIA, 7. — Tra qualche giorno l'Interpol trasferirà da Brooklyn a Catania il bandito Aldo Barbera di anni 39, imputato di rapine, tentati omicidi, estorsioni e furti. Egli aveva costituito nel 1948-'49 una associazione a delinquere che si rese tristemente famosa nella campagna di Adrano. Nel 1949, caduti nelle mani della polizia tutti i suoi compagni di rapina, il Barbera riuscì clandestinamente a raggiungere l'America e a trovare asilo presso amici a Brooklyn.

Ma la polizia italiana venuta a conoscenza del suo soggiorno ne informava la Interpol per l'arresto e la estradizione.